



Coordinamenti Provinciali di L'Aquila

Alla c.a.:

Comandante Provinciale

Vigili del Fuoco di L'Aquila

Dott. Ing. Vincenzo CIANI

e, p.c.

Direttore Regionale

Vigili del Fuoco Abruzzo

Dott. Ing. Sergio BASTI

alle OO.SS. Nazionali e Regionali

CGIL-VVF, FNS-CISL, CONFSAL, CONAPO

L'Aquila 31.10.2011

Da ormai diverso tempo si sta notando un atteggiamento da parte dei dirigenti che negli anni si sono susseguiti alla guida di questo Comando, piuttosto distante da quello che è il compito istituzionale dei Vigili del Fuoco.

In particolare, queste OO.SS., soprattutto dopo il sisma stanno assistendo ad uno sforzo rivolto solo alle 'mission', incarichi sempre 'meno istituzionali ma politicamente più interessanti', che di volta in volta l'Amministrazione lascia cadere sulle spalle dei nostri Dirigenti.

Questo, purtroppo, nella maggior parte dei casi, se non sempre, allontana la giusta attenzione del Dirigente e dei Funzionari dai compiti che, comunque, lo si voglia o no, sono quelli istituzionali dell'organizzazione, gestione e sorveglianza dei settori strategici del Comando come la sicurezza e la formazione dei Vigili del Fuoco.

Da dopo il sisma si sta ormai assistendo impotenti ad un tale degrado di tutti i settori fondamentali per il soccorso che queste OO.SS., si trovano costrette a gridare quello che ormai da tempo il personale operativo sussurra nel Piazzale, ossia che ad oggi è quasi un miracolo che si riesca ancora a gestire il soccorso tecnico urgente senza che qualcuno si sia seriamente fatto male.

Ci si è ormai abituati a lavorare in container obsoleti, senza bagni nè riscaldamenti, in uffici posti in aree inagibili, in spazi angusti, in cortili in cui l'incidente è quasi normale, il distributore carburante senza opportuna illuminazione ed a ridosso anch'esso di un edificio inagibile, si fanno interventi con DPI scaduti, non sicuri, non revisionati con la certezza ormai di essere stati abbandonati da tutto e da tutti ed 'in primis' dal nostro Ministero mettendo così quotidianamente a rischio sicurezza e incolumità dei lavoratori.

Certo negli anni le avvisaglie non sono mancate arrivando addirittura all'incidente occorso, negli ultimi giorni, ad un 'civile' nel piazzale della Caserma.

Questa situazione risulta tanto conclamata ed evidente che ormai chi è chiamato a fare le partenze risulta essere piombato in una sorta di cieca rassegnazione.

Nessuno ormai si occupa più di nulla e la sede Centrale, che un tempo doveva essere, in quanto inagibile, rapidamente abbattuta e ricostruita, resta ad imperitura memoria di promesse mai mantenute, lì dov'è sempre stata, abbandonata ed infestata da chi sa quale poco nobile animale.

Ormai l'unico obiettivo realistico e raggiungibile sembra essere quello della rimozione macerie, che dietro la chimera di ore di straordinario semplici semplici (senza troppe beghe e responsabilità) attira le attenzioni di tutti, e questo a grosso discapito del Comando e del soccorso tecnico urgente.

Ci si affanna ad acquistare camion, mezzi movimento terra e quant'altro utile 'all'impresa edile fratelli VV.F.' ma ci si dimentica di mezzi, motopompe e attrezzature tecniche, che da anni giacciono inutilizzate, nei garage o magazzini del comando.

A solo titolo di esempio si pensi al carro crolli del Comando assegnato in era 'preistorica' ai VV.F. dell'Aquila che però al momento del terremoto, non solo non era pronto ma non era neanche conosciuto dal personale il quale rimane tutt'ora all'oscuro delle potenzialità e della presenza di detto mezzo perchè mai nessuno, gerarchicamente in posizione superiore al capo sezione provinciale, si è mai occupato di spiegarne o farne spiegare le caratteristiche al personale operativo, nonostante le richieste, anche verbali, inoltrate.

Ma questo, forse, potrebbe anche essere un fattore trascurabile, in fondo si tratta 'solo' di mezzi acquistati per milioni di euro e non utilizzabili per mancanza di tempo di qualcuno che però ha tempo di prestare la propria opera in orario straordinario, se non fosse per il fatto che tra il materiale tecnico c'è attrezzatura di fondamentale importanza quali i DPI di terza categoria, come autorespiratori, cinturoni, elmi etc e come le comunicazioni radio, che in questo comando sono rimaste ferme ad inizio secolo, visto che di fatto non esiste se non sulla carta un vero settore TLC.

Nei mezzi di soccorso giacciono attrezzature mai revisionate visto che tra l'altro il responsabile del settore, pur acquistando periodicamente nuovi DPI, non ha mai richiesto alle ditte appaltatrici corsi di formazione, ne tanto meno si è mai adoperato affinché detti DPI fossero controllati o periodicamente revisionati.

Come se non bastasse, infine, nessuno sembra accorgersi che il 31.12.2011 il personale in missione al Comando andrà via e che il Capo Turno, che già al momento quasi non riesce a garantire i numeri minimi del soccorso, si troverà a dover rispondere ad una popolazione che vorrà, ma soprattutto pretenderà, i servizi minimi che finora l'unità di crisi, con il personale in missione è riuscita a garantire.

Ma questo rispetto al problema macerie sembra essere un problema minimo, e nessuno, si prende la brega di voler modificare anche in accordo con l'amministrazione comunale le procedure di accesso alle case inagibili, o a voler rendere edotta la popolazione che dal 2012, il Comando non potrà in alcun modo garantire per i servizi a 'latere' di quello che è un sisma che ancora oggi segna profondamente la nostra città.

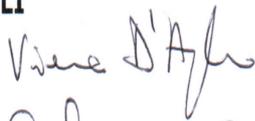
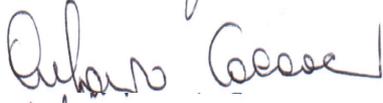
Per il Ministero, questo compito di assistenza alla popolazione, che pure sarebbe legittimo, rispetto alla raccolta di macerie non è una 'mission' e così tra una falsa promessa ed un'altra si cerca di arrivare al 31.12.2011, data in cui il sisma verrà a gravare solo sulle spalle del Capo Turno Provinciale e di quei funzionari che ancora sembrano dedicarsi al soccorso.

Queste OO.SS., pertanto, stanche delle promesse mai mantenute, dello spreco anche più elementare delle norme di sicurezza e della noncuranza di chi si nasconde dietro un 'si ma io non ho tempo', chiedono alla S.V. di considerare le 'mission' come un di più e quindi la invitano ad una più attenta vigilanza sul soccorso, che è l'unica vera ed inderogabile attività, che i Vigili del Fuoco dovrebbero svolgere.

In considerazione di ciò, le chiediamo in ottemperanza ai diritti più elementari di tutti i lavoratori, che ci si adoperi con il massimo impegno, nei tempi più rapidi possibili a rendere al Comando la sua dignità passando attraverso una *caserma vivibile* e impegnandosi con la massima solerzia affinché i responsabili di settore si impegnino nella revisione, controllo e messa a norma di tutte le attrezzature tecniche del comando con particolare riguardo ai DPI di terza categoria, e di quant'altro ritenuto indispensabile per la salute del personale.

Distinti saluti.

I COORDINATORI PROVINCIALI

CGIL VVF	Vincenzo D'Aprile	
FNS CISL	Antonio Cococcia	
CO.NA.PO	Elio D'Annibale	
CONFSAI	Riccardo D'Agostino	